



COMUNE DI CREMA

SEGRETERIA GENERALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2016/00012 di Reg.

Seduta del 25/02/2016

N. Prog.

OGGETTO: APPROVAZIONE DELL'AVVIO DELLA PROCEDURA AD EVIDENZA PUBBLICA PER LA ASSEGNAZIONE IN DIRITTO DI SUPERFICIE DI AREE DI PROPRIETÀ PUBBLICA DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI SPORTIVI. APPROVAZIONE SCHEMA DI BANDO

L'anno 2016, il giorno venticinque del mese di febbraio alle ore 17:30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica, risultano presenti ed assenti:

Il Sindaco BONALDI STEFANIA

e i Consiglieri:

N.	NOME E COGNOME	N.	NOME E COGNOME
01.	CAPPELLI VINCENZO	13.	COTI ZELATI EMANUELE
02.	GIOSSI GIANLUCA	14.	DELLA FRERA WALTER
03.	GUERINI EMILIO	15.	VERDELLI DANTE
04.	VALDAMERI PAOLO	A 16.	AGAZZI ANTONIO
05.	SEVERGNINI LIVIA	17.	BERETTA SIMONE
06.	CASO TERESA	18.	ANCOROTTI RENATO
07.	MOMBELLI PIETRO	19.	ZANIBELLI LAURA MARIA
08.	ROSSI GIANANTONIO	20.	PATRINI PAOLO ENRICO
09.	GRAMIGNOLI MATTEO	21.	ARPINI BATTISTA
10.	GUERINI SEBASTIANO	22.	BOLDI ALESSANDRO
11.	SARTORI CAMILLO	23.	DI FEO CHRISTIAN
12.	STANGHELLINI RENATO	24.	TORAZZI ALBERTO

e pertanto complessivamente presenti n. 24 e assenti n. 1 componenti del Consiglio.

Sono presenti gli Assessori:

BERETTA ANGELA
SALTINI MORENA
PILONI MATTEO

BERGAMASCHI FABIO
VAILATI PAOLA
GALMOZZI ATTILIO

Ag
Ag
A

Presiede: **Il Presidente del Consiglio** Vincenzo Cappelli.

Partecipa: **Il Vice Segretario Generale** Maurizio Redondi

La seduta è legale.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri signori:

1) Sartori Camillo

2) Arpini Battista

3) di Feo Christian

Il Presidente sottopone al consiglio comunale l'approvazione dell'avvio della procedura di evidenza pubblica per l'assegnazione in diritto di superficie di aree di proprietà pubblica destinate alla realizzazione di impianti sportivi e l'approvazione schema di bando. Dà la parola all'Assessore Piloni.

Assessore Matteo Piloni.

Abbiamo tenuto una Commissione Ambiente e Territorio la scorsa settimana, dove abbiamo avuto modo di entrare nel merito di questo schema di bando. Il passaggio dello schema di bando, che è all'attenzione del Consiglio Comunale, non era un passaggio obbligatorio, nel senso che avremmo potuto non portarlo in Consiglio comunale in questa fase, poi spiegherò perché. Però da un punto di vista sia politico, ma soprattutto amministrativo, abbiamo ritenuto sia utile, che corretto, portare questa proposta alla vostra attenzione, quindi all'attenzione della città, non solo perché l'area interessata dallo schema di bando è un'area pubblica, e come sappiamo la competenza del patrimonio è del Consiglio Comunale, ma soprattutto perché si tratta di una scelta che noi riteniamo importante e allo stesso tempo strategica, non solo per la città ma anche per il territorio.

E' da tanti anni che in città una parte del dibattito politico in alcuni passaggi ha avuto appunto come protagonista la volontà o meno di realizzare impianti e dotare la città di un Palazzetto dello sport, senza però aver portato a compimento e a concretezza queste intenzioni. Con questo atto l'Amministrazione, e io mi auguro il Consiglio tutto, dimostrano di voler provare a raggiungere questo importante obiettivo con lo scopo di aumentare, sia in qualità che in quantità, gli impianti sportivi di cui, come sapete molto meglio di me, si sente sempre più l'esigenza. Speriamo che questa sia la volta buona e che qualche privato, non solo tra coloro che hanno già dimostrato interesse, possa rispondere positivamente a questa che noi riteniamo essere un'opportunità che abbiamo deciso di mettere concretamente in campo attraverso appunto questo atto che è lo schema di bando.

Alcuni elementi previsti dal bando. Partiamo dall'area: l'area in questione è di proprietà comunale, si trova sulla via Milano ed ha una grandezza di circa 21.000 metri quadrati. Si tratta di un'area che sul piano urbanistico è classificata come area per servizi e nello specifico "Area per attrezzature e servizi sportivi o turistico ricreativi". Un'area che noi riteniamo idonea sia per la posizione, via Milano e Gronda nord, quindi come collegamenti, sia dal punto di vista viabilistico. E' un'area che abbiamo preferito ad altre, perché comunque il Comune ha altre aree che hanno questo tipo di destinazione. Ad esempio l'area della Pierina, che però noi non riteniamo (come in passato) idonea per impianti di questa tipologia, anche soprattutto per la sua posizione, nord est della città, che è una posizione critica dal punto di vista del raggiungimento viabilistico e non solo, o preferendo queste ipotesi ad altre, come per esempio quella di ampliare strutture già esistenti, come ad esempio la palestra Toffetti, che voi sapete potrebbe avere un ampliamento della sua attuale struttura.

Quindi abbiamo fatto una scelta. Preferiamo quell'area lì per i motivi che ho detto prima e la realizzazione di un palazzetto dello sport e non l'ampliamento di una palestra in un edificio già esistente. La funzione prevalente indicata nel bando è quella per servizi sportivi e nello specifico per la realizzazione di un vero e proprio palazzetto dello sport, con una capienza minima non inferiore ai 2.500 posti a sedere.

Il bando prevede la cessione dell'area in diritto di superficie per 40 anni, a fronte del pagamento di un canone annuo e delle relative tasse a carico del concessionario, come IMU e TASI. Trascorsi i termini del diritto di superficie l'opera sarà interamente pubblica. E' proprio per questo motivo, cioè il fatto che dopo tot tempo l'opera sarà interamente pubblica che il bando è stato elaborato seguendo principalmente il Codice degli Appalti che è il riferimento per quanto riguarda la realizzazione delle opere pubbliche.

L'unico riferimento per identificare ed individuare i requisiti da inserire nel bando, soprattutto dal punto di vista non tanto della partecipazione, ma dal punto di vista economico, l'unico riferimento in nostro possesso (ed è quello sul quale abbiamo puntato) è il valore dell'area, che dall'UTE è stato stimato in 882.000 euro. Attraverso questo dato abbiamo quindi individuato il canone ricognitorio annuo, inserito nel bando, attestandolo in 11.025 euro annui. Tale cifra è corrispondente alla metà dell'ammontare annuo altrimenti applicabile in via ordinaria. 882.000 euro diviso 40 anni fa 22.050 euro. 11.025 è il 50% che abbiamo scelto di abbattere, proprio in virtù del fatto che dopo i tempi in cui vale la convenzione, quindi vale il diritto di superficie, l'opera diventa pubblica.

Sempre seguendo questo criterio, nel solco del Decreto Legislativo 163 del 2006, che stabilisce i soggetti ammessi alla procedura, o meglio che stabilisce le ammissioni dei soggetti alla procedura, abbiamo individuato i requisiti economici di ammissibilità prevedendo la partecipazione a quei soggetti che dimostrano, sempre partendo dal criterio economico individuato che è il valore dell'area, di aver realizzato tra il 2011 e il 2015, quindi un riferimento

quinquennale, un fatturato medio annuo non inferiore a 882.000 euro che è proprio riferimento unico che abbiamo del valore economico dell'area e di disporre di un patrimonio netto non inferiore a 441.000 euro, che è il 50% rispetto al valore dell'area.

Per quanto riguarda invece le caratteristiche dell'impianto, come abbiamo già avuto del modo di dire, l'impianto dovrà avere caratteristiche di polifunzionalità e multidisciplinarietà, una capienza non inferiore ai 2.500 posti a sedere e una capienza non inferiore ai 3.000 posti a sedere per quanto riguarda eventi non sportivi (concerti o altre tipologie). Deve prevedere un punto ristoro, un'adeguata pavimentazione alle pratiche sportive proposte, spazi per servizi di supporto, biglietteria e tutte quelle prescrizioni che sono previste dal CONI per quanto riguarda strutture delle dimissioni appunto che noi prevediamo nel bando.

Per quanto riguarda invece la valutazione, anche nell'ipotesi di un'unica offerta, anche nell'ipotesi in cui dovesse partecipare un unico privato, l'Amministrazione non procederà all'aggiudicazione se l'offerta non raggiungerà almeno 60 punti sui 100 che vengono previsti e che abbiamo così suddiviso: 40 punti per quanto riguarda la valutazione della proposta progettuale delle opere di urbanizzazione che abbiamo così suddiviso. 20 punti nel progetto preliminare con riferimento alla polivalenza della struttura. Per noi questo è un passaggio importante, più importante di altri, questa deve essere una struttura a disposizione del territorio e non di un'unica realtà, in modo tale che possa avere una multidisciplinarietà dal punto di vista sportivo e una polifunzionalità dal punto di vista della fruibilità. Quindi 20 punti su 40 è un punteggio importante. Le opere di urbanizzazione, come ad esempio la strada di arroccamento che dovrà appunto collegare la viabilità già esistente all'accesso dell'eventuale struttura, le soluzioni orientate al risparmio energetico (8 punti) e i tempi di realizzazione (7 punti). Sui tempi abbiamo messo meno punti perché ci interessano un po' meno, ci interessano altri obiettivi.

Passiamo alla valutazione della proposta gestionale, altri 40 punti che abbiamo così suddiviso: la multidisciplinarietà dell'intervento 15 punti; la fruibilità dell'impianto da parte della città, i giorni che il Comune potrà utilizzare, la possibilità che altre associazioni sportive o meno la possono utilizzare, le scuole, altri 15 punti. Quindi, se guardate solo questi tre passaggi, dei 100 punti previsti, 50, cioè la metà, riguardano la multidisciplinarietà e la polifunzionalità, dove per multidisciplinarietà si intende anche la fruibilità.

Chi partecipa deve già proporre uno schema di convenzione (8 punti) e la durata della concessione. Nel bando sono previsti 40 anni. Per chi li abbassa, noi prevediamo 2 punti.

Ci interessa poco la tempistica dell'intervento e la durata della concessione. Ripeto che ci interessano altri obiettivi di merito. L'ultima valutazione dal punto di vista economico ha una valenza di 20 punti e si basa sull'importo annuale offerto rispetto all'ammontare del canone meramente ricognitorio, a cui ho fatto riferimento prima.

Per quanto riguarda la valutazione, abbiamo inserito nel bando anche dei criteri guida che appunto serviranno per valutare gli aspetti indicati. Questi verranno utilizzati dalla Commissione apposita che appunto dovrà dare il giudizio e la valutazione rispetto alle proposte che verranno fatte. Ne riporto solo alcuni e li cito prendendoli dal bando: elementi migliorativi di inserimento ambientale ed estetico, l'adeguatezza della struttura, riconoscimento del CONI per lo svolgimento di competizioni a carattere nazionale, progetti con alta funzionalità e bassi consumi energetici, l'impiego di tecnologie pulite, soluzione ad alto risparmio energetico e riduzione dell'impatto ambientale, tipologia delle attività sportive rese possibili dall'investimento, eventuali collaborazioni con associazioni e enti di promozione sportiva nella gestione, attività escluse dal regime convenzionato (come le spa ad esempio), eventuale diversificazione delle tariffe a seconda delle diverse tipologie di utenza (quindi l'attenzione anche dal punto di vista del quanto costa poi accedervi e realmente utilizzarlo), progetto di avvio di discipline inserite in ambito a livello nazionale, convenzioni già in corso con il CONI, numero di utilizzi gratuiti previsti per eventi organizzati dal Comune. Sono tutte questioni che poi dovranno avere esplicito riferimento all'interno della convenzione che dovrà essere stipulata.

L'esito del bando sarà poi portato all'attenzione del Consiglio Comunale per quanto riguarda la convenzione. Ci sarà una convenzione e ci sarà un piano attuativo. Piano attuativo di competenza della Giunta, convenzione di competenza del Consiglio Comunale. Il testo di convenzione sarà basato sul testo appunto proposto in offerta dall'aggiudicatario che dovrà regolamentare la convenzione, i rapporti con l'Amministrazione comunale con particolare riferimento a modalità e tempi di realizzazione dell'intervento, disciplina della gestione di utilizzo dell'impianto, prerogative di controllo e di vigilanza del Comune e le condizioni economiche alla scadenza, o comunque relative all'estinzione del diritto di superficie.

Ho cercato di porre l'attenzione su alcuni aspetti che abbiamo inserito nel bando che riteniamo, e personalmente ritengo, più qualitativi. Io mi auguro che possano essere approvati da tutto il Consiglio Comunale, dimostrando così di saper cogliere questa proposta come un'occasione di sviluppo della città e del territorio, non solo in ottica sportiva.

Questa Amministrazione, anche grazie al titolo di Crema città europea dello sport, non solo vuole puntare i riflettori sullo sport e sulle sue tante facce, ma anche poter cogliere quelle

opportunità per aumentare, come ho detto in premessa, in qualità e in quantità, gli impianti sportivi sul territorio di cui c'è sempre maggior richiesta.

Una volta approvato dal Consiglio Comunale, nei prossimi giorni, il bando sarà pubblicato e starà fuori all'incirca una cinquantina di giorni perché questa è la previsione in termini di legge. Ci auguriamo che questa scelta possa essere premiata dall'interesse di più privati che decidano così di investire sullo sport e nel nostro territorio. Grazie.

Presidente. E' aperta la discussione.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Una premessa fondamentale. La realizzazione di un palazzetto polifunzionale a Crema è cosa assolutamente importante, non solo per la realtà di Crema, ma per la realtà cremasca nel suo complesso. Un palazzetto polifunzionale, che consente di poter avere iniziative con la partecipazione ad esempio di 3.000 persone all'interno di quella realtà, consente di portare a Crema cose che probabilmente a Crema non sono mai arrivate. Ci tenevo a dirlo perché, avendo amministrato per tanti anni, credo che tutti, indistintamente a destra e a manca, abbiamo fatto tutto il possibile perché questa realtà si potesse realizzare. Certamente non era nelle corde dell'Amministrazione comunale perché fare un investimento di questa portata negli ultimi 10-15 anni non era assolutamente possibile. Quindi credo di avere reso assolutamente edotta qual è l'ambizione. Io a questa ambizione non vengo meno, ma sono profondamente rammaricato di come un obiettivo di questo tipo, che entra nelle corde di questa Amministrazione, perché qualcuno evidentemente si fa vivo presso l'Amministrazione, cosa assolutamente lecita e trasparente, ma quello che manca è che le cose andrebbero presentate per quello che sono. Io continuo a dire che noi viviamo in una comunità talmente piccola, dove ci conosciamo tutti, le cose ce le raccontiamo ed è bastato che quella sera in Consiglio comunale si avvisasse la maggioranza che la loro Giunta era orientata a fare una gara per il palazzetto dello sport, che dal giorno dopo evidentemente il consigliere comunale viene naturalmente avvicinato anche da chi è interessato a fare e a realizzare queste realtà. Fin qui tutto assolutamente nella norma.

Certo io avrei detto che questa Amministrazione ha pensato a queste eventualità perché un privato si era fatto vivo ed era intenzionato, se c'erano le condizioni, a realizzare il palazzetto dello sport. L'Amministrazione comunale, a fronte della volontà di un privato, gli doveva dire semplicemente che l'area la porta a casa se alla conclusione di un bando avrà fatto l'offerta migliore. Non ci sta che un'amministrazione comunale, a conoscenza di un privato che avanza una legittima richiesta (secondo me poi non l'avrebbe neanche comprata ma avrebbe semplicemente fatto un preaccordo di salvo a buon fine) possa intervenire nel tentativo che questa operazione possa andare in porto. Il privato fa il privato, l'amministrazione comunale fa l'amministrazione comunale e le interferenze tra il privato e un terzo rispetto al privato, non ci possono essere e non ci dovevano essere. E' lecito che il privato chieda al Comune se ha un'area, se vuole realizzare un palazzetto. Il Comune risponde che ha 21.000 metri quadrati ed è quello che sta capitando. Quando però rispetto a terzi, l'amministrazione fa quello che non dovrebbe fare, questo non va bene. Io a queste non ci sto. Il mondo è talmente piccolo che conosciamo l'asilo di Ombriano, conosciamo il nome di chi vuol fare il palazzetto. Conoscere il nome di chi vuole realizzare il palazzetto non è un problema, tanto devi fare una gara. Alla fine se hai fatto le offerte migliori, ti porti a casa il palazzetto.

Provate a immaginare se fosse capitata una cosa del genere: io sono il privato, tu Comune fai un bando e fai un bando nei tuoi 21.000 metri quadrati per 2.500 posti. Io privato ho portato a casa un'area di 10.000 metri quadrati, presento una proposta dove dico che io realizzo, rispetto ad altri concorrenti, 3.000 posti a sedere più altri 500 dal plateatico. Come fa uno a non aggiudicare l'area ad una proposta che è nettamente migliorativa? Questo ha l'area, l'ha presa dall'asilo di Ombriano, ha partecipato e batte 10 a zero qualsiasi altro concorrente, tranne che l'Amministrazione comunale nel suo bando inserisca che vuole un palazzetto da 2.500 posti perché da 3.000 non lo vuole.

Ho reso l'idea del perché questa cosa non mi piace? Non mi piace questa cosa e guardate che l'interferenza non è stata solo leggera ed ammessa in Commissione. Non vorrei che lo stesso Assessore Piloni non sapesse che non solo lui è intervenuto, ma anche altri due colleghi della sua Giunta sono intervenuti e quindi siamo a tre. Come si fa a fare così? C'è l'opportunità di fare una bella cosa, di fare una grande cosa, di avere trovato un privato che la vuole fare e l'Amministrazione si impiccchia di cose rispetto alle quali non si deve impicciare.

Ve lo dico: io in questa faccenda non mi imbroglio, ve la lascio votare. Non voto neanche contro, perché non ci sto a votare contro una cosa che voglio e non mi astengo perché io non mi imbroglio in questa cosa qui perché non va assolutamente bene. Questa è inficiata alla base, dal mio punto di vista, per quello che so io perché vivo a Crema, perché conosco quelli che hanno parlato con me. Non vanno bene queste cose, se poi il risultato è che bastava fare

questa operazione riducendo da 3.000 a 2.500 i posti, ci stanno nella nostra area ed è finita lì. Questo non va assolutamente bene. Io non voglio votare contro rispetto all'idea di avere un palazzetto polifunzionale, ma non posso partecipare a un voto (mi spiace che non ci sia la segretaria e meno male che è registrato) rispetto ad un bando di gara che io reputo sia partito assolutamente con il piede sbagliato. Queste interferenze non ci dovevano essere.

Intanto avete la maggioranza comunque per approvare quello che dovete approvare, ognuno si assuma evidentemente la propria responsabilità. Io questa, per le cose che so, non me la assumo di sicuro. Io non parlo di mancata trasparenza, anzi parlo anche di buona fede. Io sono sicuro che chiunque sia intervenuto non l'ha fatto neanche in mala fede, ma un'attività amministrativa non la si fa con la buona fede o con la mala fede. Un'attività amministrativa si fa applicando le regole e le leggi che ci sono e le leggi dicono che è un'interferenza tra un privato che può realizzare un palazzetto e un ente terzo rispetto al Comune, non può vedere l'interferenza del Comune rispetto ai due.

Credo di avere chiarito assolutamente la cosa e siccome questa cosa è partita nel modo più sbagliato, io ve lo devo dire con molta onestà, io rispetto a questa cosa non andrò in tribunale, non farò esposti ma certamente non potrò, perché il Consiglio Comunale non basta, non renderla pubblica nelle forme e nei modi che riterrò opportuno fare.

Mi spiace di non avere più tempo a disposizione perché volevo affrontare anche il nodo dell'area che abbiamo affrontato in Commissione, anche se in Commissione mi hanno detto che l'hanno rimandato.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Sarebbe stato interessante se fosse stata proiettata la stessa planimetria che abbiamo visto in Commissione, perché si sarebbe evidenziato quello che in Commissione abbiamo evidenziato e cioè che l'area è in prossimità, adiacente, confinante, con Via Milano. E' confinante con quell'area che è stata destinata a servizi religiosi, sappiamo di quale natura. E' confinante molto prossima al rondò che porta a un noto supermercato cittadino, di cui non faccio pubblicità, è in prossimità di un'area dove si fa dello sport e spesso e volentieri si fa una festa di un partito, di cui sicuramente non faccio pubblicità, ma sappiamo che per dieci giorni ingolfava il traffico della Via Milano ed è adiacente all'area di quel privato che è stato contattato, ed è stato ammesso durante la Commissione, da questa Amministrazione perché cedesse la propria area a un privato, quando il bando non era ancora uscito, il bando non era stato ancora giudicato, palesando che forse si immagina già quale potrebbe essere il vincitore del bando. Allora qual è il tema? Che se si fosse proiettata quell'immagine, oltre a questa chiara mappatura dei confini che è interessante da valutare, si sarebbe visto che l'area che il privato risulterebbe non aver dato, ad oggi quanto meno, risulta praticamente incastrata nei suoi confini. Non c'è una via d'accesso a quella che è né la Via Milano, né altri accessi prospicienti. E' stato chiesto quindi in Commissione perché non sia stato previsto nel bando di prevedere una via d'accesso a quest'area di un privato che c'è a tutti gli effetti e che non si vede perché, in presenza di un progetto così importante per la città, debba invece essere penalizzato.

Ci sembrava corretto che in un bando fosse indicato che bisogna prevedere un accesso, perché chi parteciperà al bando dovrà anche sapere che gli verrà chiesto di fare una via di accesso, piccola o grande che sia, e comunque della superficie che viene tolta alla metratura destinata all'area del Palazzetto e quindi comporta comunque dei costi. Dato che non è identificata la dimensione di questa strada, non sappiamo neanche se potrebbe addirittura cambiare i parametri dei parcheggi, piuttosto che altro.

Quindi prima osservazione: non ci sembra sicuramente corretto che ci si trovi in una situazione di questo tipo. Se vi fate dare le piantine, questo è chiaro.

Prima l'assessore ha detto che ha ritenuto che non fosse adeguata l'area della Pierina. Ha ritenuto che non fosse adeguato l'ampliamento della palestra Toffetti.

Lasciamo perdere che magari era nell'interesse di qualcuno, ma perché è stata scelta quell'area, dal momento che quell'area è sicuramente ingolfata da tutta una serie di situazioni date dal commercio, dalla viabilità e quant'altro. Abbiamo chiesto di poter avere il Piano della viabilità, perché quello che può essere un sentimento di un semplice consigliere, che non è ingegnere e non è tecnico, forse è suffragato dai dati.

Abbiamo chiesto settimana scorsa il Piano viabilità. Ci è stato detto che un piano viabilità c'era, in modo da quantificare quale potrebbe essere l'impatto di una tale affluenza in questa zona rispetto ad altre zone della città, ma ad oggi non l'ho ancora ricevuto. Eppure pare che questo piano ci sia, non si capisce perché ancora una volta si faccia così fatica, in quanto Consiglieri che hanno chiesto esplicitamente degli atti in una Commissione, ad avere dei documenti che non servono altro, in modo trasparente, a sostenere le tesi di chi ci propone un'area piuttosto che un'altra.

Quindi io continuo a rimanere con la percezione, non suffragata da fatti, che questa sarà un'area sicuramente che potrà avere dei grossi problemi di viabilità. Ce li ha già oggi in certi

periodi dell'anno.

Allora ritorno sul tema: perché non l'area della Pierina? Sicuramente quell'area, opportunamente studiata, potrebbe beneficiare, e ne potrebbe beneficiare tutta la zona, di un investimento importante come può essere quello di un palazzetto nella città di Crema, per il quale evidentemente nessuno di noi è così sciocco da dire che non ce n'è bisogno o che non ha senso farlo, tanto più che è disposto a farlo un privato evidentemente. Quindi qui non conosciamo e non abbiamo gli elementi, se non che è solo una scelta di natura politica e come tale rimane. Anche il fatto di portare il bando poi in Consiglio Comunale, tenuto conto che non è un passaggio obbligatorio, è una scelta politica, fatevela, gestitevela e sostenetela come ritenete.

Si è ritenuto non opportuno neanche immaginare di ipotizzare di ampliare la palestra di Via Toffetti. Altra domanda posta in Commissione, dove lì si sarebbe potuto procedere anche eventualmente con l'acquisizione di terreni privati, e perché si preferisce fare lì l'area di atletica, che invece era prevista come piano nella zona di San Bernardino. Ancora una volta si preferisce non andare a sviluppare delle aree, invece il quartiere di San Bernardino ha bisogno di investimenti, ha bisogno di essere rivitalizzato, perché troppo tra un pò la scuola elementare non c'è più, ma soprattutto non ci sono tutti i servizi che servono. Quindi immaginare di pensare a delle strutture che portano sport, quindi portano accessi anche in quartieri diversi della città, era sicuramente un vantaggio. Ancora una volta viene risposto che è una certa politica, quindi ancora una volta non suffragata da elementi tecnici, e allora se è una scelta politica gestitevela e amministratevela come meglio ritenete.

Sicuramente devo dire che sentire dalle parole dell'Assessore in Commissione (una Commissione che è pubblica peraltro) che effettivamente, prima che uscisse il bando e prima che il bando fosse aggiudicato, c'è stato questo passaggio col privato perché venisse ceduto il terreno non al Comune ma al privato, finché uno fa delle azioni per acquisire come Comune un terreno è un conto, ma che sia invece nell'altra forma, questo devo dire che lascia abbastanza stupiti. Lascia abbastanza stupiti proprio su un tema che invece è di interesse generale, di interesse trasversale. Ripeto: chi è così sciocco da dire che non interessa un palazzetto in città? Certo ci possono essere diverse ipotesi di Palazzetto, perché comunque il dimensionamento non è uguale a zero in termini di tipo di sport che potranno essere applicati.

Abbiamo imparato in Commissione che sarà possibile fare la A1 a pallavolo, sarà possibile fare la A2 di basket, non sarà possibile fare i playoff di basket per esempio, ma questi sono elementi non da poco quindi, perché evidentemente quando uno fissa dei parametri di questo tipo, sta già ipotizzando quello che è il futuro sviluppo potenziale della città da qui a 20 o 30 anni.

La fretta non è mai buona compagna, tanto alle votazioni dell'anno prossimo si arriva lo stesso, che il bando si sia chiuso o non chiuso, con un mese o più di anticipo. Quindi anche l'aggiudicazione ci sarà comunque, ma un bando deve essere sostenuto da una vera analisi e non semplicemente dall'idea di andare incontro a uno specifico interesse, che potenzialmente poteva fare solo bene alla città. Questo lo vedremo, ma speriamo che non sia invece inficiato da quello che è il punto di partenza. Se confermato, ma abbiamo tutti gli elementi per purtroppo sapere che è confermato, parte con il piede sbagliato.

Consigliere Walter Della Frera (CREMA BENE COMUNE)

Voglio riportare un attimo l'argomento non tanto sul tema politico, lascerò poi le interpretazioni politiche su quello che è stato detto delle ingerenze su questo tema. Ci sarà la risposta di qualcun altro che merita e che sa le cose più di me.

Io riporto il discorso sul tema pratico, concreto: il palazzetto. Facendo anche una storia, ricordandomi che dieci anni fa circa, quando eravamo alle elezioni poi vinte dal Sindaco Bruttomesso, i tre candidati Sindaci in campagna elettorale si erano impegnati, chiunque vincessero, a presentare un bando per un nuovo palazzetto di cui Crema sportiva aveva estrema esigenza, entro i primi 100 giorni. Sappiamo che questo non è avvenuto, senza far colpa a nessuno, ci sono determinate situazioni che possono impedire di mantenere alcune promesse della campagna elettorale. Da parte nostra, da parte dell'allora candidato Sindaco Risari, la scelta ottimale per un palazzetto polifunzionale era stata già allora scelta in quell'area dell'ex Voltana.

Dopodiché so anche di quando c'è stata la diatriba nella precedente legislatura sul palazzetto con un costruttore che voleva farlo alla Pierina e un altro costruttore che voleva farlo in Via Milano. Purtroppo anche in quel caso non si era fatto niente. Non mi sembra che sia stato preso invece in considerazione il discorso della palestra Toffetti, per esempio, anche perché giustamente abbiamo sempre sostenuto, io per primo, che Crema ha bisogno non tanto di una palestra allargata, come potrebbe essere la palestra Toffetti, come si era ampliato, in carenza economica e in caso di necessità di ampliare una struttura, il Pala Bertoni, e quindi una palestra è diventata una palestra più grande, non certamente un palazzetto polifunzionale. Stessa cosa avrebbe rischiato di fare la palestra Toffetti, cioè una palestra più grande, con più posti, ma

sempre una palestra allargata e non certamente un palazzetto polifunzionale. Quindi la mia idea di allora, la mia idea di adesso, è sempre quella di ritenere Crema aver bisogno di un palazzetto polifunzionale dove giocano più sport, dove si possono fare altre attività, da concerti a congressi, eccetera, che manca a Crema, come giustamente, sia il consigliere Beretta sia la Consigliere Zanibelli, hanno riconosciuto dalla necessità e dall'utilità di un piano.

Il discorso del Palazzetto limitativo a questo bando non è assolutamente vero a mio avviso, perché comunque il bando del palazzetto, che prevede almeno 2.500 posti ampliabili a 3.500, può tranquillamente ospitare tutte le categorie, tutti i campionati anche di serie A1, sia dalla pallavolo, sia dalla pallacanestro. I playoff non possono (stando le regole attuali che però vediamo anche che spesso vengono derogate) ospitare soltanto la finalissima dello scudetto del basket. Tutto il resto si potrebbe tranquillamente fare con questa capienza. Quindi il palazzetto, anche in quella zona, anche con la limitazione di uno spicchio d'area non utilizzato per la sua costruzione sarebbe stato in ogni caso uguale perché le dimensioni del palazzetto sono sufficienti per fare tutto quello di cui Crema ha perfettamente bisogno. Non ci serve fare lo stadio di San Siro a Crema, sarebbe comunque sovradimensionato alle potenzialità e alle necessità di Crema. Ecco perché questo bando a me è sembrato corretto, sia nella capienza, sia nell'utilità adeguata alle potenzialità di Crema (ripeto non ci giocherà il Milan o l'Inter) però ha delle possibilità future per tutto quello che può venire anche ad altissimo livello.

Se la Reima ha dovuto purtroppo rinunciare alla serie A1 allora perché il palazzetto non c'era, questo non sarebbe successo; se la pallavolo femminile ha fatto la A1 in deroga, perché altrimenti non poteva farla, non sarebbe successo. Quindi vedete che non è assolutamente vero quello che è stato detto cioè il rischio di limitare le potenzialità del palazzetto.

Io lascio le considerazioni politiche ad altri perché non è mio interesse, non è il mio campo. Il discorso in Commissione soltanto per dire alla consigliere Zanibelli che comunque mi sembra di aver capito che, ripeto io non sono un tecnico, non ho visto neanche il progetto e non c'è nemmeno il progetto del nuovo palazzetto, quindi non possiamo dire né quanti parteciperanno, né se ci sarà qualcuno invogliato a partecipare, oltre a chi ha dimostrato interesse. Vedremo il progetto come sarà, però, da quello che noi abbiamo messo nel bando, le condizioni minime del palazzetto polifunzionale, come ha sottolineato bene l'Assessore Piloni, sono ben scandite dal bando. Se poi verranno in più o ci saranno altri progetti ancora migliorativi, non mi sembra che il bando lo precluda e impedisca che questo possa avvenire.

Dicevo che in Commissione mi era sembrato che l'Ing. Vailati avesse spiegato come comunque, anche per il diritto di accesso, quella zona era chiusa, però era facilmente raggiungibile con strade che venivano semplicemente da una parte o dall'altra che permettevano di raggiungere l'area e questa non veniva chiusa o tagliata e non veniva rimodulato il progetto del Palazzetto per l'eventuale strada di accesso a quella zona. Questo è quello che il tecnico ci ha detto. Ripeto, io non sono tecnico, mi fido ovviamente di quanto dicono i tecnici, come è stato detto in Commissione.

Rilancio ancora il discorso: l'opportunità del Palazzetto è un'opportunità per tutta la città. Voi stessi avete detto che sarebbe stupido dire che il palazzetto non serve e quindi siamo tutti d'accordo sul fatto che se viene un privato soprattutto (perché sappiamo benissimo che l'Amministrazione non potrà mai costruire di suo un palazzetto), se quindi come voi giustamente cercavate di fare discorso privato e pubblico insieme per ottenere dei miglioramenti, questo lo sosteniamo anche noi (nessuno ha mai demonizzato il privato), adesso che c'è questa opportunità mi sembra che tutti insieme dovremmo riuscire a coglierla, al di là del discorso del politichese, di cui qualcuno ha detto prima che si parte col piede sbagliato.

Io guardo i fatti, guardo all'interesse della città, guardo alla possibilità di realizzare finalmente, se il bando andrà a buon fine, un'opera che da 10 anni, ma anche da prima, è stata richiesta da tutte le correnti politiche, di destra, di centro, di sinistra, e, come dicevo prima, in campagna elettorale di allora, tutti i tre candidati Sindaci avevano ritenuto necessaria quest'opera per la città di Crema.

Questo è quanto. Poi il discorso di essere partiti col piede sbagliato o meno, non entro nel merito, però rientriamo nel tema. Abbiamo un bando da valutare, dobbiamo dire sì o no a questo bando, dobbiamo dire sì o no alla possibilità di costruire un palazzetto polifunzionale a Crema. E' questo che dobbiamo dire stasera, non dobbiamo arrampicarci sui vetri. Questa è la sede ed è politicamente giusto che ognuno si esprimesse, ma noi siamo qua a valutare un'altra cosa e sarebbe un peccato se qualcuno dovesse dire di no alla situazione reale, al bando così come è, alla possibilità di avere appunto finalmente un palazzetto. Grazie.

Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)

Riporto in Consiglio sostanzialmente i dubbi oggettivi rispetto al bando che già ho portato in sede di Commissione.

Questo bando, come è stato detto anche in Commissione dall'Assessore Piloni, è molto aperto nelle sue parti iniziali. Questo è vero, ma al tempo stesso è molto limitante per

l'Amministrazione soprattutto nella fase successiva, dal nostro punto di vista. Questo perché la progettualità poi si affida tutta a una convenzione e questa convenzione, che richiama aspetti fondamentali quali le quote annuali, piuttosto che i tempi di concessione, vengono valutati pochissimo in questo bando ed è un rischio. Questo perché in una fase preliminare di progettazione ovviamente i costi vengono valutati preliminarmente, ma è un dato di fatto che questi corsi spesso lievitano, possono avere un rincaro, è normale. Questo potrebbe indurre che nella fase successiva di convenzione, non sia da escludere il fatto che venga magari chiesto un ulteriore sconto rispetto alle quote annuali, piuttosto che un prolungamento degli anni di concessione. E' quello che vogliamo? Questo è un rischio che può esistere e ci può essere, soprattutto se valutate il fatto che ad esempio la durata della concessione, espressa in anni o loro frazioni, punti due sul totale, cioè un po' pochino. Io potrei vincere grazie a una progettualità virtuosa, perdere quei due punti per gli anni di concessione, ma tanto io vinco il bando. Da un certo punto di vista diventa anche vincolante questo aspetto. Questa è una valutazione oggettiva per la quale comunque non si è ancora trovata risposta da parte dell'Amministrazione. C'è invece un aspetto che ravviso purtroppo spesso all'interno delle Commissioni e questo a me personalmente non piace. Probabilmente dovremmo portare le telecamere anche lì, perché si parla troppo spesso di soggetti terzi, si parla troppo spesso tra le parti politiche, e mi riferisco all'Assessore Piloni piuttosto che al Consigliere Beretta, in cui si fanno cose, si fanno nomi, si fanno fatti, luoghi e cose che però non vengono riportati in Commissione. Allora, se volete parlare "sottobanco" fatelo fuori dalla Commissione, che almeno fate più bella figura, perché non ponete nel dubbio gli altri commissari perché questo non è assolutamente piacevole. Può esserci stato un soggetto che è venuto a parlare con l'Amministrazione? E' capitato e capiterà, non è quello il problema, però i dubbi vengono agli altri commissari, soprattutto se non vengono informati della realtà dei fatti. Questo non è bello: o si perde il vizio o cerchiamo di lavorare nella massima trasparenza, perché altrimenti parlare costantemente di soggetti terzi che non c'entrano, all'interno di una Commissione, non è piacevole. Quando si viene qua in Consiglio, siamo ripresi dalle telecamere e viene fatta tracciabilità di tutto, cosa che in Commissione ovviamente non c'è, perché se si va a vedere i verbali ovviamente sono molto sintetici e stringati, quindi c'è più libertà di dare spazio alle varie voci e questo non è assolutamente corretto né nel rispetto degli altri commissari, né nel rispetto alla trasparenza perché allora o si dicono tutte le cose come stanno, oppure è meglio tacere. Grazie.

Consigliere Sebastiano Guerini (PATTO CIVICO)

Non è la prima volta che in città, come ricordava già il Consigliere Della Frera, si parla di questa struttura, di questa necessità. Mi limito a dire che forse è la volta buona, nel senso che pensavo stasera di discutere e di approfondire i temi posti dal bando, ma finora si è parlato di tutt'altro, di ciò che ha preceduto, di ciò che forse succederà con la convenzione, di come sarà il progetto, meno che della bozza di bando che dovremmo invece esaminare.

Non abbiamo assolutamente affrontato i temi che il bando pone, i requisiti, le caratteristiche. Si è preferito parlare di altro e mi pare che fino ad ora siano usciti più processi alle intenzioni. Poi sarà l'Assessore a rispondere, si difende egregiamente da solo, ma credo che quello non detto non può essere oggetto di discussione perché quello non detto, non è stato detto.

Credo che sia sbagliato eccepire su degli aspetti, uso la parola secondari, per non dire di peggio, per impedire o mettere ostacoli a questa grande opportunità. Io non so se in giro per l'Italia ci siano tanti imprenditori, tanti privati, che si mettono su questo piano. E' pur vero che quando un Paese diventa povero, non diventano tutti poveri, perché poi i soldi non li brucia nessuno, si spostano solo e quindi qualcuno che ha capacità economiche da fare proposte di questa natura credo che poi alla fin fine ci sia. Capita a noi, in questa fase che trova coincidenze anche di altra natura come la viabilità e l'assetto su quell'area.

Io poi non so quale sarà il progetto che probabilmente vedremo e discuteremo, discuteremo della convenzione che deve arrivare in Consiglio comunale, perché non si fa nulla senza la convenzione che è l'elemento di fondo che il privato (c'è scritto nel bando) deve proporre. La propone, la prenderemo in esame, la modificheremo, la approfondiremo insomma e faremo della convenzione ciò che dovremo fare.

In Commissione sono emerse alcune criticità, più paventate che esplicite. Si è discusso anche della strada di arrocco, chi la fa.

Patto Civico stasera dà il suo assenso all'avvio di questa procedura, non è che a fine seduta avremo le chiavi del palazzetto. Stiamo avviando una procedura che sarà non breve e probabilmente non lo inaugurerà questa Amministrazione. Certamente i tempi non sono così stretti, così brevi, per una struttura di questa natura.

Credo che perdiamo un'occasione se non approviamo il bando stasera, perché poi la procedura comunque questa maggioranza la approverà e continuerà. Stare alla finestra solo per valutare e considerare aspetti d'altra natura, credo che sia sbagliato.

Noi ci assumiamo volentieri la responsabilità di dotare la città di questa opportunità di avere

questa grande figura struttura con le caratteristiche che diceva prima sia il Consigliere Della Frera che l'Assessore Piloni nell'introduzione. Quindi, siamo convinti di questa procedura, non molleremo, non diamo nulla per scontato perché dopo la procedura saremo altrettanto attenti sulla convenzione, su tutti i passaggi che la pubblica amministrazione porrà, soprattutto rispetto ai requisiti dei soggetti che si faranno avanti. Grazie.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Dico subito che se questa Amministrazione comunale, attraverso i privati naturalmente, riuscisse a dotare la città di Crema di un palazzetto polifunzionale, e sottolineo l'aggettivo polifunzionale, io sarei molto contento. Quando Bruttomesso stese il programma, fui io che feci inserire nel programma il palazzetto polifunzionale e naturalmente lo reinserii nel programma del sottoscritto, Antonio Agazzi, alle ultime amministrative.

Credo veramente, per ragioni che sono state anche dette dal consigliere incaricato allo sport Walter Della Frera e che io condivido, che è vero: se la Reima avesse avuto la possibilità di avere un palazzetto, non avrebbe dovuto rinunciare al titolo e a giocare in A1. Fu clamoroso quando dovette rinunciare per questa situazione.

Io aggiungo altre considerazioni che attengono all'aspetto della polifunzionalità. Io ricordo anche quando, durante l'Amministrazione sempre di Bruno Bruttomesso, dovemmo rinunciare a ospitare un concerto a Crema di Fiorella Mannoia e non ci fu questa possibilità perché i collaboratori della Mannoia realizzarono che la ricettività non era adeguata, non era adeguata Cremarena, non era adeguato il teatro San Domenico.

Quindi voglio dire che è importante davvero dotare questa città di un palazzetto polifunzionale, intendendo per tale un palazzetto dello sport, un palazzetto capace di contenere grandi concerti di musica leggera fino ad ora negati ai cremaschi, perché non c'è una struttura ricettiva adeguata.

E' importante avere una struttura anche per eventi di carattere congressuale, convention, cose di questo tipo. Ecco perché la polifunzionalità. Io, muovendo da queste considerazioni, ho sempre premuto perché nel programma, perlomeno degli ultimi due candidati Sindaci del centrodestra, ci fosse questo punto programmatico. Durante l'Amministrazione di Bruttomesso, ho fatto qualcosa di più, io ho chiaramente fatto capire, pur facendo il Presidente del Consiglio comunale, ma anche il Consigliere di maggioranza, che avrei gradito la collocazione del palazzetto polifunzionale, però non in Via Milano ma, come ho sempre sostenuto, nell'area della Pierina.

Continuo ad essere convinto che il palazzetto polifunzionale poteva essere (ma voi avete già accantonato questo tipo di soluzione logistica) una delle opportunità per cominciare un'operazione di riutilizzo dell'area della Pierina. Peraltro era d'accordo con me persino un progettista, lo stesso dell'edificio della Fondazione Charis, sull'ubicazione nell'area della Pierina. Quindi vedete che io non ce l'ho con le persone a prescindere, cioè dipende da che cosa mi si propone di realizzare naturalmente. Quindi l'area della Pierina, secondo me, era la logistica più opportuna, ci sarebbero state sicuramente molto meno criticità dal punto di vista viabilistico che nella situazione in cui si vuole collocare in Via Milano questo tipo di realtà. So però che voi ormai collocate tutto in Via Milano: ci collocate i centri culturali arabi, ci portate le medie strutture di vendita, e adesso ci fate, dice qualche mio amico consigliere di minoranza, il PalaCoop, l'Enercoop, ci fate tutto perché per voi Via Milano è il nuovo centro della città. Nuovo centro commerciale, centro culturale arabo, centro sportivo ricreativo, voi fate tutto in Via Milano quindi rinunciate anche a cominciare a riqualificare l'area della Pierina, che più sportiva di quella, aveva la cascina, l'università vicino, io avrei pensato anche alla pista di atletica a servizio degli studenti universitari e di tutti i cittadini Cremaschi. Invece no, tutto in Via Milano!

Ciò non di meno, io non riesco, a differenza di Simone Beretta, su un tema di questo genere, a non partecipare al voto. Io ci sarò in Aula perché veramente ci tengo che questa città abbia questa realtà. Siete però riusciti a non avere il mio voto favorevole. Il problema di cui ci ha reso edotti in aula Simone Beretta, è grave.

Siete un'Amministrazione davvero molto approssimativa nel gestire le cose. Innanzitutto prendo atto che quando voi fate un bando, si sa già a chi sarà aggiudicato il medesimo, ma sempre, ormai è una costante. Fate il bando per le attrezzature religiose e si sa che deve andare alla comunità islamica, ma non a una comunità islamica, a quella del marito della Riboni, la vostra candidata al Consiglio Comunale nel Partito Democratico, perché non so pronunciare il nome e il cognome. Si sa che deve andare lì.

Il bando per la manifestazione di interesse per l'immobile dell'ex Tribunale, quello è gravissimo, visto e considerato che la legge di chiusura dei tribunali sancisce che rimangano a disposizione dello Stato fino al 2018, quindi è gravissimo che accelerate la riconversione, però si sa già che raccogliete le manifestazioni di interesse ma si sa già che è fatto su misura per l'azienda ospedaliera di Crema. Lo dicono tutti in città. Io non sono il mago Telma, è che voi quando fate i bandi, poi sono già finalizzati.

Nel caso in trattazione si sa già anche il nome dell'imprenditore, Sudati di Ripalta Guerina. Lo sanno tutti, opera nel settore dei parcheggi, degli aeroporti.

Voi avete questa caratteristica: fate i bandi ma si sa già come vanno a finire e questo non è bello. Se è vero quello che io ho sentito da un consigliere comunale che ci sono tre membri di Giunta (di cui uno autorevolissimo) che hanno messo in atto delle interferenze per arrivare ad avere un'integrazione di superficie, voi fate i mediatori immobiliari? Questo è stato detto in Consiglio Comunale. Se questo è il vostro modo di procedere, più che approssimativo e dilettantesco, è davvero un non saper comprendere il limite tra l'amministratore pubblico e un ruolo così interventista, da non essere più solo quello.

Adesso io non voglio anticipare la dichiarazione di voto, perché voglio anche ascoltare le repliche dell'Amministrazione comunale. Stante così la situazione, senza chiarimenti particolari, mi viene da astenermi, non di astenermi dal voto, ma poteva essere un voto favorevole. Però siete dei pasticcioni, a voler usare un eufemismo. In realtà veramente io penso che siate anche così disperati per voler portare a casa un'opera, qualcosa, prima della fine della tornata legislativa. Poteva esserci un mio apporto positivo, perché ci ho sempre creduto, ma l'avete gestita, come al solito, in questa maniera così approssimativa. Io penso che astenermi non mi coinvolga, dia il segno di quanto io sia favorevole rispetto al guadagno di una simile realtà, ma di come io sia abbastanza stomacato da questo modo di procedere. Qui non preservate neanche la forma, questa interferenza nei confronti di alcune realtà che hanno il solo problema di essere vicine al Comune, insomma è molto brutto.

Per il momento mi fermo qui, dopo decido.

Consigliere Livia Severgnini (PARTITO DEMOCRATICO)

Innanzitutto io esprimo piena soddisfazione per questa iniziativa perché, come abbiamo sentito anche dai banchi della minoranza, c'è necessità a Crema di una struttura sportiva di questo tipo. Come ha appena ricordato il consigliere Agazzi, Società Sportive importanti della nostra città hanno dovuto rinunciare a entrare in categorie superiori proprio perché non c'era a Crema la possibilità di un palazzetto. Anch'io sottolineerei continuamente che è un palazzetto sportivo e polifunzionale perché è un'altra questione molto importante che permetterebbe quindi di dare da una parte la risposta alla necessità delle nostre società sportive, e quindi incentivare sempre di più lo sport, e dall'altro lato anche per vedere nella nostra città eventi di natura diversa con capienze alle quali non siamo abituati, ma che potremmo iniziare a vedere nella nostra città.

Volevo dire al Consigliere di Feo che la Commissione è pubblica e non è che mettendo le telecamere chissà che cosa cambia! Quello che è stato detto in Commissione è stato riportato qua anche stasera, peraltro si sono fatti anche nomi e cognomi, quindi si può chiedere di esplicitare se sembra che ci siano questioni di sottobanco, cosa che però mi sembra non ci siano state. Inoltre condivido le preoccupazioni, sempre del collega Cinque Stelle, sul fatto che a volte nei bandi gli sconti sulle opere fanno aggiudicare le opere, poi non si sa.

Come ha già spiegato anche il Consigliere Guerini, e come già era emerso anche in Commissione, chiedere in un bando di presentare una proposta di un esecutivo e non di un preliminare, è quantomeno folle perché sarebbe esageratamente oneroso per chi volesse partecipare al bando. Quindi non la trovo una via. Penso che poi l'amministrazione abbia tutti gli strumenti in fase di progetto definitivo e di convenzionamento per tutelarsi, cosa che sono certa farà.

Veniamo ad alcune questioni. Io a volte rimango molto stupita perché il Piano di governo del territorio (l'abbiamo già detto in altre occasioni) l'avete pensato, disegnato e votato voi. Avete previsto voi lì un'area che si chiama per attrezzature ricreative-sportive. Peraltro tutti gli studi sulla viabilità sul traffico sono stati fatti in sede di PGT, sono stati fatti anche quando abbiamo pensato alla variante e a cambiare l'ambito di trasformazione di Via Milano. Ne abbiamo discusso in continuazione. Tra l'altro vorrei far notare, come diceva giustamente il Consigliere Della Frera, che vogliamo un palazzetto dello sport polifunzionale, come ricordava anche il consigliere Agazzi l'importanza di questa parola, e non la palestra allargata che rattoppa al momento con qualche posto in più, ma non abbiamo di sicuro una struttura come l'abbiamo in mente noi.

Poi, proprio per questioni di viabilità esistente, mi chiedo Via Toffetti è adeguata ad accogliere un palazzetto dello sport con una capienza così elevata, che svolga anche funzioni polifunzionali? A livello di viabilità esistente di sicuro no. Si potrebbe prevedere un ingresso dalla tangenziale, ma non so chi lo deve fare e con quali soldi. La Pierina idem: se ci fosse la famosa bretella, anziché il sottopasso, forse avremmo un'accessibilità che sicuramente sarebbe idonea anche a pensare alla Pierina, ma ad oggi io non vedo, sia alla Pierina, sia alla Toffetti, adeguata per la funzione di cui stiamo parlando oggi. Quindi, queste sono secondo me le questioni principali per cui, a livello di viabilità esistente, l'area in oggetto è quella più indicata per la città.

Inoltre volevo puntualizzare su un'altra questione. L'area della fondazione dell'asilo, che è dietro

l'area di nostra proprietà, è già accessibile da una strada laterale esistente, quindi porre oggi una servitù (che non c'è) sulla nostra area di proprietà, significherebbe venire qua in Consiglio comunale definendo già un disegno di viabilità e di strada che dà accesso a quest'area. Cosa che ad oggi è impossibile fare perché incorreremmo sicuramente in un eventuale progetto, quindi essendo l'accessibilità già garantita, la questione di un eventuale accessibilità migliorativa a quell'area sarà predisposta e disegnata nel modo più idoneo nell'esecutivo con l'intenzione di dare accessibilità a quell'area perché nessuno vuole ostacolare l'accessibilità a quest'area.

Spero di aver chiarito qualche punto. In ogni caso ritorno ad esprimere piena soddisfazione. Spero che, oltre a chi ha già manifestato interesse, ci siano altri che lo manifestino e quindi ci sia una logica più concorrenziale. In ogni caso spero di vedere la nostra città dotata di un'attrezzatura sportiva di questa portata di cui sicuramente necessita e che sicuramente sarà un bene in più per tutti i cittadini Cremaschi.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Solo per alcune piccole considerazioni. Non so se questa maggioranza abbia ben chiaro qual è il ruolo poi di un'amministrazione, perché il fatto di partire dall'oggettività che il discorso di un palazzetto polifunzionali sarebbe una cosa utile per la città se ci fosse, va bene però poi dopo uno che amministra deve anche tracciare la strada per arrivarci e anche tracciarla in maniera che possa essere condivisa.

Io già ho sentito delle cose gravissime dal consigliere Beretta.

Se c'è qualcuno che interferisce, non va bene. Poi c'è il discorso che bisogna avere fiducia nell'interlocutore esecutore a cui poi dare una delega votando a favore, perché siamo qui per votare.

Abbiamo visto la situazione della moschea, dove a fronte di tutte le segnalazioni e di quello che è stato detto, con tutte le possibilità che c'erano di migliorare la cosa, di rallentarla, di prenderci una pausa, non se n'è voluto sapere e è stata portata avanti come un carro armato, come se fosse la cosa che tutti i cremaschi aspettano.

Alla fine, se uno mette sul piatto questi vostri precedenti, questa vostra attitudine e il fatto che abbiamo una segnalazione negativa a riguardo, è veramente difficile dire "lo voto a favore e mi prendo la corresponsabilità di come questa Giunta gestirà questa fase" anche se, è vero, il palazzetto serve e se ci fosse sarebbe una bella cosa. Quindi ognuno si prenderà le sue responsabilità.

Io ascolterò le repliche, ma vedo un po' difficile che il mio orientamento di astenermi venga cambiato. Comunque aspetterò di sentire le repliche di coloro che intervengono.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Dal dibattito su questo tema, mi sento di esprimere un certo dispiacere nel senso che osservo che, di fronte a quella che di fatto è l'opportunità di rispondere a un'esigenza che in città c'è oggettivamente, questa sera il dibattito di questo Consiglio, che dovrebbe lavorare tutte le volte per il bene della collettività, si dipana su quelle che mi sembrano davvero polemiche sterili e soprattutto strumentali al ruolo di minoranza che sento qua. L'unica obiezione, che avevo abbastanza condiviso in Commissione, era quella col Consiglio di Feo, anche se le rassicurazioni tecniche che abbiamo avuto sinceramente mi mettono il cuore in pace e mi palesano anche il fatto che probabilmente questa è l'unica via praticabile.

La prova del fatto che in questa sede purtroppo si utilizza anche questa opportunità per fare della polemica, ribadisco funzionale solo alle stereotipate posizioni politiche che talvolta si vedono qui dentro, è l'osservazione della consigliera Zanibelli che sostiene (sintetizzo) che il palazzetto da almeno 2.500 posti sarebbe troppo piccolo e sottodimensionato per i prossimi vent'anni splendidi futuri sportivi Cremaschi. Fino all'altro giorno ci dicevano che l'ipotetica moschea, luogo di culto, avrebbe attirato orde di auto che non avremmo saputo dove parcheggiare, comparato, però, un palazzetto di 2.500 posti è troppo piccolo. Allora, delle due l'una. Questa è la dimostrazione del fatto che questa sera ancora si utilizza una delle necessità che c'è da parte della città e l'opportunità di soddisfarla ancora per fare polemica. Peccato, un'occasione persa!

Io invece ritengo che la strada che abbiamo intrapreso, e che questa maggioranza voterà, di andare verso la costruzione di un palazzetto polifunzionale, soluzione che io preferisco cento volte a quella ipotizzata dal Consigliere Beretta di allargamento della palestra di Via Toffetti.

Io credo che la strada che stiamo percorrendo sia quella giusta, tanto più che queste minoranze, che in larghissima parte hanno votato il PGT che consente di fare questa operazione, adesso si tirano indietro. Io non l'ho capito esattamente quali saranno quali sono le posizioni in dichiarazione di voto dei consiglieri che siedono di fronte a me. Tuttavia osservo una sorte di cerchiobottismo perché si riconosce la necessità e la possibilità di realizzare un'opera positiva per la città, però siccome si deve contemporaneamente dare per forza contro

a chi la sta realizzando, allora ci si astiene. Peccato, mi sarei aspettato di più. E' chiaro che la mia posizione sarà a favore ma per questioni che sono tutt'altro che ideologiche, ma sono prettamente razionali e oggettive. C'è per molte ragioni di fatto la mancanza di un palazzetto polifunzionale adatto alla città di Crema e questa è l'occasione per venirme fuori, per risolvere un problema, quindi io voterò sicuramente a favore e auspico che anche quelli che hanno dei dubbi, seppur leciti, vadano in questa direzione.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Innanzitutto io credo che aver portato in Consiglio Comunale questa approvazione dell'avvio dalla procedura di evidenza pubblica, sia un atto corretto e un atto che dimostra che questa Giunta non vuole solamente star chiusa all'interno delle sue mura, ma vuole anche condividere con il Consiglio Comunale una scelta così importante che la città aspetta, come tutti già bene hanno definito, da un decennio almeno.

Io quindi ritengo che sia stato il passaggio più corretto, e lo condividiamo appieno con la maggioranza, proprio perché da questo punto di vista si voleva cogliere un parere il più possibile unanime su una certa ripeto fondamentale per Crema, ma crediamo anche per il territorio, perché avere un palazzetto di una capienza così importante che permetta sia importanti manifestazioni sportive, che anche manifestazioni di altro tipo, congressi o convegni di altissimo livello, sia per come questa Amministrazione sta vivendo il territorio, cheché ne dica la Consigliera Zanibelli, perché questa Amministrazione ha lavorato in questi anni per unire il territorio al di là delle sterili polemiche uscite grazie a una mail trafugata da qualcuno e finita su un giornale locale, sta lavorando proprio per unire il territorio per dare vita a questo territorio. L'unione di tutti i Sindaci per l'area omogenea, a parte un astenuto, proprio per motivi che ritengo non influenti ma di sola posizione politica individuale, dimostra proprio la valenza che questa Amministrazione ha posto sul territorio.

Ho sentito motivazioni che mi lasciano decisamente perplesso sul perché qualcuno non voterà a favore di questo iter. Se sosteniamo tutti che è fondamentale dare alla città e al territorio una struttura così importante, che era sottobanco come qualcuno dichiara qui dentro, solamente per trovare motivazione per non votare una cosa del genere, che secondo me invece va a dare importanza a una Giunta giudicata ormai in questi anni da qualcuno della minoranza come troppo giovane, incapace di trovare interessi collettivi per poter dare risultati alla città, credo che questa sia la scusa per poter dire "Noi non la votiamo".

Ne prendiamo atto. Ecco perché è importante essere venuti qua questa sera, è importante perché qui era giusto capire quali sono i veri interessi di chi oggi rappresenta la città, sia come maggioranza che come minoranza.

Sulle aree non penso che si debbano fare un autogol del genere. Ci auguriamo tutti che l'area della Pierina possa trovare uno sviluppo consono per questa città e per il territorio. Però è anche vero che quest'area è decisamente limitata dal punto di vista viabilistico. Alla Pierina abbiamo già un insediamento molto forte dal punto di vista industriale. Io sono convinto che lo stesso consigliere Ancorotti di minoranza non sia stato contento della scelta di fare il sottopasso di Via Indipendenza, che non ha risolto i problemi agli imprenditori che vivono nell'area della Pierina, perché purtroppo il discorso del trasporto delle merci è decisamente critico. Conseguentemente anche il fatto di portare nell'area della Pierina un palazzetto dello sport, che prevede un numero molto elevato di persone che si recano in quell'area con le autovetture, creerebbe sicuramente problemi che oggi la viabilità esistente non permette di supportare.

L'area di Ombriano. In quell'area, nell'ultima variazione puntuale al PGT, abbiamo definito alcune regole, alcune distanze, eccetera. Portare un ampliamento così importante, che credo che non sia nemmeno possibile, che permetta di fare campionati a livello di serie A, che la città aspetta da tempo e anche convegni da 2.500 persone, non credo che l'ampliamento lo permetta ma vorrebbe dire veramente andare a ingessare un'area che invece abbiamo voluto, giustamente in questa assise, salvaguardare. Quindi ritengo che anche quella sia una soluzione estremamente sbagliata dal nostro punto di vista.

Ripeto, io mi aspettavo questa sera una condivisione il più possibile unanime su questa cosa. Assisteremo a votazioni, a meno di cambiamenti in corsa, decisamente diverse. E' un peccato soprattutto perché diamo ancora una volta, su un tema concreto della città, un'idea di una politica divisa, ma non tanto sugli interessi della città, ma quanto proprio dal punto di vista politico per dire "Io non ci sono stato, perché l'ha fatta un'altra maggioranza" e questo secondo noi è estremamente sbagliato. Grazie.

Consigliere Battista Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Quando arriva una struttura importante, significativa, come potrebbe essere un palazzetto, è difficile che si sia così contrari, però a conferma del fatto e delle osservazioni appena sottolineate dall'amico Giossi, che la Giunta può essere leggermente inesperta e un po' pasticciona, ci sono alcune considerazioni da fare. Intanto quella procedurale che sicuramente

va in questo senso e poi anche la scelta dell'ubicazione perché per il bene della città non occorre che sia palazzetto e palazzetto comunque, come sembra voler dire l'amico Della Frera, lasciando perdere tutte le altre valutazioni.

Bene della città è anche ad esempio il problema urbanistico, il problema viabilistico, tutti aspetti che sono a beneficio di una città. In quella posizione, siamo sicuri che i problemi urbanistici non esistano? Un piano di viabilità non si può vedere e considerare? L'abbiamo chiesto ma non se ne parla affatto. E' indifferente che la strada del fondo intercluso sia studiata da una parte o dall'altra? La Consigliera Severgnini dice che è già definita. In Commissione invece l'Ing. Vailati ha detto che è da studiare, si può studiare in un senso piuttosto che nell'altro. Quindi è indifferente che questa strada sia a beneficio del fondo intercluso? Che influenza potrebbe avere una sottrazione di superficie sia ai fini viabilistici, sia ai fini volumetrici? 2.500 posti a sedere adesso sono fattibili. Si potrebbe arrivare nella struttura attuale a un massimo di 3.000 posti occupando il plateatico e addirittura le uscite di sicurezza. Non so se questo sarà ammesso, però ci ha detto questo anche in Commissione, quindi sia ai fini volumetrici ma anche ai fini dei parcheggi, per dare appunto questo accesso a un'area adiacente. Area adiacente alla quale probabilmente legittimamente si cerca di favorire una soluzione in considerazione del fatto che già col precedente progetto di creazione di una sala centro culturale arabo, questa proprietà (l'asilo di Ombriano) era pronto a sottoscrivere un compromesso di vendita. Proprio alla vigilia della sottoscrizione, qualcuno ha indirizzato diversamente la comunità islamica e quindi oggi si deve correre un po' ai ripari per poter sovvenzionare questo ente e legittimamente lo si può fare, ma secondo me, appunto sotto l'aspetto procedurale, non adesso che il bando è ancora da stilare e da sottoscrivere. Eventualmente quando il vincitore del bando sarà noto e avrà avuto il merito di vincerlo, si potrebbe anche indirizzarlo in quella direzione lì. In sostanza è stato ammesso che l'interlocuzione c'è stata, quindi sotto l'aspetto procedurale le osservazioni e le criticità vengono sottolineate. La mancata individuazione del percorso della strada di arrocco del fondo dell'asilo conferma forse anche il progetto di avere già sospinto la proprietà di questo ente alla cessione a questo privato che farà l'investimento, appunto ritenendolo anticipatamente vincitore.

Il merito di quello che sarà il Palazzetto dello Sport, se un giorno verrà, non è né di questa Giunta, né di un'altra Giunta, né di noi Consiglieri che votiamo a favore o votiamo contro. L'unico merito c'è l'ha l'imprenditore che si rende disponibile a investire.

Queste sono domande, sono domande lecite e che opportunamente vanno valutate. Sosteniamo il palazzetto, ma anziché consumare altro suolo, non poteva essere l'occasione di riqualificare appunto l'area già strutturata della Pierina, che resta invece un problema aperto?

Non sono questioni di secondo piano, per questo la scelta politica di indirizzarsi su quell'area, di dire che il palazzetto è un bene per la città, senza considerare che in quell'area ci sono pesanti attività commerciali, previsti altri insediamenti di medie strutture, un enercoop che già da solo fa un afflusso pari a quello dell'ipermercato, creare il palazzetto con l'affluenza fino a 2.500 posti, un centro arabo o comunque un'area destinata al culto di qualsiasi altra confessione.

Io direi di portare la centralina ARPA da San Bernardino a Via Milano e poi forse il bene della città lo potremmo considerare anche sotto altri profili.

(Il Consigliere Ancorotti esce dall'aula).

Consigliere Teresa Caso (PARTITO DEMOCRATICO)

Io sarò abbastanza breve. Voglio entrare nel merito politico di ciò che si sta discutendo, perché io dalla discussione e dalle molte argomentazioni che sto ascoltando stasera evinco che la minoranza, gran parte dell'opposizione, è in forte difficoltà nei confronti di un progetto che sicuramente è importante, di un progetto che sicuramente è valido e che ha pochi punti attaccabili.

Io non entro nel merito delle dichiarazioni che ha fatto Beretta perché non sono a conoscenza di fatti che possono essere non opportuni o in qualche modo essere ingerenze lesive. Vorrei saperlo anch'io, se così è.

La Consigliera Zanibelli prima ha affermato che la fretta è una cattiva compagna. IO direi che anche la memoria corta è una brutta compagna. E' stato già ribadito più volte: ci troviamo nella paradossale situazione di difendere, di proseguire, un lavoro che l'Amministrazione Bruttomesso (di cui qui abbiamo gran tanti rappresentanti) ha sottoscritto, ha progettato per questa città. Allora io mi chiedo quale visione aveva quel PGT se oggi niente più va bene. L'area a servizio individuata in Via Milano, l'avete stabilita nel PGT del 2011. Mi risulta che il centro commerciale, di cui non facciamo il nome, ci fosse già; mi risulta che le feste di un partito, di cui non facciamo il nome, ci fossero già, mi risultano tante cose. Mi risulta però (e questo è il difetto secondo me della politica) che la Giunta precedente ha buttato a mare tutti i progetti della Giunta Ceravolo rispetto alla viabilità. Parlo della Gronda, parlo di tante cose, e si è inventata delle soluzioni nuove per dire che faceva delle cose originali, creando dei grandi

pasticci. Alcuni sono stati già evidenziati. Giossi ricordava la cattiva situazione della viabilità di via Bramante, dove c'è la Pierina. Quindi la viabilità l'avete discussa quando avete fatto il PGT? Le verifiche sono state fatte o ve le siete inventate? O stiamo discutendo di qualcosa che invece non era stato fatto bene?

Rispondo al Consigliere Coti Zelati. Io posso capire l'obiezione della dimensione. In realtà nel vecchio PGT si prevedeva un aumento di popolazione di 11.000 abitanti a Crema. Quindi era questa la visione che portava il primo PGT di Crema.

Quindi, o voi avete veramente sbagliato tutto, ma proprio tutto, oppure se quelle scelte avevano dato un fondamento, a questo punto è incomprensibile ascoltare le motivazioni che adducete. Veramente mi sembra che vi stiate arrampicando sugli specchi perché in realtà, di fronte a questo progetto, avete poche cose da obiettare. Grazie.

Assessore Matteo Piloni

Cercherò di rispondere alle pochissime questioni di merito che sono state sollevate. Parto da quella del Consigliere di Feo perché ne avevamo già avuto modo di parlare in Commissione. Legittima la preoccupazione o il rilievo che è stato fatto. Cioè risulterebbe poco di garanzia per l'Amministrazione il fatto di prevedere un progetto preliminare a fronte invece di un progetto definitivo. O meglio: se noi nel bando prevediamo un progetto definitivo, è chiaro che una volta che viene aggiudicato quello fa, quindi lo sappiamo prima e quindi siamo anche più forti nel fare le valutazioni, perché poi sappiamo che quella roba lì si fa. E' un punto di vista che ha un suo fondamento questo. Il problema però sta a monte. Non stiamo parlando di un bando di gara che prevede la costruzione di un'opera di piccolo taglio, sia dal punto di vista dimensionale che dal punto di vista economico, per cui inserire la necessità di presentare un progetto definitivo, che ha dei costi, a carico del privato che partecipa, senza avere la certezza poi di vincere, è complicato. Dal nostro punto di vista, l'eventuale inserimento di un progetto definitivo sarebbe stato un elemento per tenere lontani eventuali investitori, eventuali privati. Inserire invece la richiesta di fare un progetto preliminare che è una cosa comunque più ampia perché consente una partecipazione maggiore. E' questa la volontà. Dopodiché, come ho già detto in Commissione, come ho già detto nell'intervento, spiace che non sia stato colto, il bando è stato costruito seguendo il Codice degli Appalti 163 del 2006 perché chi si aggiudicherà la gara, eventualmente, se si parteciperà, perché adesso ho anche l'impressione che si stia mettendo il carro davanti ai buoi. Non è una cosa fatta, questo è un tentativo, è un tentativo politico certo di cercare di capire se ci sono privati che sono interessati a fare un investimento. Lo facciamo perché sappiamo che ci sono privati che hanno dimostrato un certo interesse. Scusatemi, se un privato si avvicina al pubblico e dice di essere interessato, cosa deve fare il pubblico? Lo deve allontanare? Le dite seriamente quelle robe che ho sentito? Se c'è un privato, o più privati, che sono interessati a fare un investimento, io credo che un'Amministrazione seria, che vuole il bene della città e del territorio, crea le condizioni nella maniera più corretta, più legittima, più proceduralmente idonea, che può fare per cercare di creare queste condizioni perché coglie che c'è un'opportunità.

Allora la domanda è questa: anche il Consiglio Comunale la coglie come un'opportunità o invece che prendere in mano gli atti, che sono questi, si dà attenzione a Radio Scarpa cioè quello che si sente in giro. E' questo il livello della discussione del Consiglio comunale? Io ho provato a fare una cosa di cui non ero obbligato, cioè portare questa cosa in Consiglio comunale, perché avrei voluto e vorrei ancora che il Consiglio Comunale la facesse propria. Ricordo che non siamo obbligati a venire in Consiglio Comunale, si andava avanti e si arrivava poi con la convenzione e si sarebbe cercato di discutere di merito nella convenzione. Qua si è voluto fare un'altra cosa e vorrei che il Consiglio Comunale tutto, e ogni singolo Consigliere, provasse a coglierla.

Ho sentito da tutti che il palazzetto è un'opportunità, perché questa città se lo aspetta perché nel passato alcune società non sono riuscite a fare determinate cose, perché è un palazzetto di determinate dimensioni, che oltre alle attività sportive potrebbe contenere anche tutta un'altra serie di cose. Se questa è l'opportunità che è stata colta, raccoglietela fino in fondo e fatela vostra! Io ho sentito che siccome questa è una scelta nostra, dobbiamo amministrarcela. Se questo è l'atteggiamento, è una scelta nostra e ce la amministriamo. Va bene, quindi il risultato è nostro, ma non ce ne frega niente. Se il risultato sarà che ci sarà qualcuno che partecipa e se l'aggiudicherà, sarà un risultato della città, e sarà ancora più forte se il Consiglio Comunale lo fa proprio. Se il Consiglio Comunale non lo vorrà fare proprio nella sua ovviamente unanimità, ci abbiamo provato, ce ne faremo una ragione, ma su argomenti non su interpretazioni o illusioni che per l'ennesima volta abbiamo sentito.

Le questioni di merito riguardanti l'ubicazione, le questioni viabilistiche, sono uscite in Commissione e sono state anche molto interessanti. Giustamente anche il Consigliere Zanibelli, cosa che non ha fatto qui nel Consiglio di stasera, presumo perché l'ha fatto in Commissione, e ha ricevuto tutta una serie di risposte, ha fatto tutta una serie domande di merito alle quali

abbiamo dato determinate risposte.

Abbiamo voluto farlo in quest'area perché urbanisticamente lo prevede e nel 2011 è stato confermato, perché se questa era un'area che non poteva, secondo la passata Amministrazione, prevedere determinate cose, aveva la possibilità di stralciarlo. Se non l'ha stralciato è perché ha ritenuto che comunque quell'area lì doveva continuare ad avere una destinazione dal punto di vista anche sportivo, quindi conferma. Noi oggi, perché abbiamo delle possibilità, la dico così, cerchiamo di andare in fondo facendo dei regali. Avete letto il bando? L'avete letto parola per parola? E' talmente stringente, costruito in modo tale da avere tutte le garanzie di questo mondo, che non si scappa. Lo ripeto: non ci interessa la tempistica, perché da 40 a 37, a 35 non cambia nulla e dopo questo tempo quella diventa un'opera pubblica e chi si aggiudicherà il bando, dopo, dovrà seguire la stessa procedura prevista dal Codice degli Appalti perché questa è da intendersi come opera pubblica e le strade erano due. O noi Comune facevamo il progetto di un palazzetto da mettere a bando, da fare come progettato, oppure come abbiamo scelto, abbiamo utilizzato come criterio il valore dell'area e intorno a quello, seguendo la 163, abbiamo costruito un bando estremamente puntuale che mette l'accento non sulla durata ma sulla polifunzionalità e la multidisciplinarietà. Mi fa piacere che avete colto che non è solo una palestra dove si può fare attività sportiva. Questa è un'altra cosa, dove potrebbero farsi dei concerti e se questo si dovesse concretizzare, Crema fa un altro passo in avanti, come l'ha fatto in passato per quanto riguarda la costruzione e la realizzazione di un teatro e di una fondazione, come l'ha fatto per quanto riguarda la realizzazione di una multisala e questo sarà un altro passaggio. Si va in questa direzione.

Allora, davvero, io dico che sarebbe bello, mi piacerebbe, poi mi fermo, che il Consiglio Comunale cogliesse l'opportunità di questo schema di bando, perché va in questa direzione, quella di provare a dare a questo territorio una cosa che francamente e oggettivamente in questo territorio manca. Capisco se invece le differenze riguardano l'ubicazione, perché lì porti traffico e lo capisco da chi ha pensato un PGT diverso perché ha ipotizzato un PGT nel 2011 che dava sulla Via Milano un'altra direzione, legittimo. Questo è un punto di vista di merito ed è bene che emerga, è una visione politica di strategia della città diversa. Legittime entrambe, entrambe con i pro e con i contro, ma è una scelta politica. Io ho una visione differente nel ritenere che la Pierina non sia un'area idonea per impianti di questa dimensione, non per impianti sportivi, ma di questa dimensione perché non ha dei collegamenti corretti, utili. Se invece si fosse costruita la Gronda e la bretellina, come diceva il Consigliere Severgnini, sarebbe stato forse, dico forse, perché non c'è stata e quindi non abbiamo la controprova, differente perché avremmo avuto un collegamento non solo per la zona industriale, ma anche per la Pierina che oggi non abbiamo.

E' stata una scelta che io ho contrastato e continuo a ritenere essere stata una scelta sbagliata, che non ha permesso di rafforzare quell'idea di area. Se oggi avessimo avuto la bretellina, forse la Pierina avrebbe collegamenti diversi.

L'area su Via Milano comunque ha un collegamento viabilistico di un certo tipo, ha una dimensione di un certo tipo, e la dimensione dell'area non può prevedere chissà quanto. Al di là dei limiti del bando, i limiti principali sono quelli dell'area: in 21.000 metri quadrati ci deve stare tutto.

Se l'altro punto di vista, cioè di decidere di lavorare sull'esistente, legittimo punto di vista che io non condivido, perché anche la palestra di Via Toffetti ha delle limitazioni, non può essere ampliata fino ad arrivare a quel tipo di dimensioni che consentirebbero a determinate società di partecipare a determinate categorie, come qualcuno ricordava.

Se queste sono le differenze di vedute che portano con sé anche una visione diversa di come si immagina lo sviluppo della città, hanno una loro dignità, hanno una loro legittimità ed è bene che emergano, ed è bene che su queste ci si confronti. Altre cose invece francamente non hanno alcun senso, soprattutto quando si cerca di ricostruire eventuali determinati contatti. Allora capisco anche il disagio del Consigliere di Feo! Poi attribuire a me ammissioni di chissà quale natura, anche perché qualche Consigliere in Commissione non ha aperto bocca, bastava anche chiederlo.

L'area, se voi l'avete vista, ha sostanzialmente queste dimensioni. Le altre aree vicine sono altre aree private. Una di queste aree è della Fondazione Asilo di Ombriano. Se la Fondazione è stata contattata da un privato per fare una cosa e la stessa Fondazione ha contattato l'Amministrazione per chiedere un parere, l'Amministrazione dà il proprio parere. Se anche il Comune intravede che lì potrebbero esserci delle possibilità, dà un suo parere, fine della sonata! Ognuno sta nei ranghi del proprio ruolo, ma se ci viene chiesto un parere, uno credo che sia anche legittimato a darlo, nella grande trasparenza e normalità. Un'Amministrazione, quando viene interpellata, dà un proprio parere, fermandosi a quella che è la propria competenza. Questo è quanto!

Allora, io mi scuso se non sono riuscito a rispondere magari perfettamente a tutto, davvero invito il Consiglio comunale a fare sua questa possibilità, perché di questo si tratta. Se il

Consiglio Comunale la fa propria perché ritiene che il palazzetto dello sport possa essere un'opportunità e il territorio ne ha bisogno, stasera ne ha la possibilità, pur non essendo obbligato. Io credo che questa sia una possibilità che il Consiglio Comunale può decidere se sfruttare o buttare a mare, come magari è capitato in altre occasioni. Grazie.

Presidente. Chiuso il dibattito, apro per dichiarazioni di voto.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Assessore, non mi ha assolutamente convinto. Poi respingo decisamente l'accusa sostanziale di disimpegno rivolta a questa minoranza. L'Assessore come sempre, nel suo modo arrogante di porsi, è anche affetto da debolezza di memoria. Dimentica che per avere in aula il gruppo del Partito Democratico su una questione di fondo qual era il Piano di Governo del Territorio, il Presidente del Consiglio Comunale di allora ha dovuto scrivere al gruppo del Partito Democratico perché voi non sareste neanche venuti a partecipare alla discussione sul Piano di Governo del Territorio. Il Presidente del Consiglio Comunale ha scritto una lettera pubblica al gruppo del Partito Democratico che lei, Sig. Sindaco, presiedeva per avervi in aula a partecipare alla discussione. Se non si ricorda, deve rafforzare anche lei la sua memoria.

Riprendo la mia dichiarazione di voto. Quindi disimpegno da parte della minoranza per il fatto che si riesce a portare in Consiglio Comunale, non dovuto, un bando per dotare la città di un palazzetto di carattere polifunzionale, per il fatto che tutti riteniamo che questo sia cosa utile, uno deve necessariamente votarvi a favore, abiurando nel mio caso la mia convinzione sempre ripetuta anche all'Amministrazione precedente che il palazzetto polifunzionale per me aveva una destinazione ottimale all'interno dell'area della Pierina, come inizio di riqualificazione in senso sportivo di tutta quella realtà.

Io non cambio posizione, io sono convintissimo che creerete una situazione di grande criticità viabilistica e di traffico su Via Milano, mettendo insieme tutto il traffico attuale di una grande realtà commerciale implementata da una media struttura di vendita aggiuntiva, al centro culturale arabo e adesso anche a questa realtà del palazzetto polifunzionale.

Chiudo dicendo a Giossi e a Livia Severgnini che se ci fossero le condizioni per realizzare un sottopasso veicolare sul Viale di Santa Maria, la vostra Amministrazione l'avrebbe fatto, invece vi accontentate di quello ciclopeditone. Non riuscite a fare quello veicolare e vi accontentate di quello ciclopeditone che non è sicuramente ciò che vuole la città. Almeno i precedenti amministratori hanno fatto il sottopasso di via Indipendenza.

Mi astengo.

Consigliere Paolo Patrini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Indipendentemente dal gossip della Commissione e anche poi per quanto riguarda il PGT di Crema, noi non c'eravamo quindi possiamo liberamente esprimere la nostra opinione.

Noi ci asterremo perché fondamentalmente non condividiamo l'ubicazione del palazzetto. Siamo pienamente d'accordo che un palazzetto a Crema è indispensabile forse, però non per questo dobbiamo sposare un progetto che non condividiamo. L'ubicazione dell'area per una realizzazione di questo tipo è importante. L'idea mia idea personale è vicina a quella di Antonio quindi mi sarebbe piaciuto vedere rifiorire l'area della Pierina con un palazzetto. Quindi ribadisco la nostra astensione. Grazie.

Consigliere Camillo Sartori (RIFONDAZIONE COMUNISTA)

L'approvazione del bando per poter insediare un palazzetto dello sport multifunzionale a Crema, con la collocazione prevista in Via Milano, è stata studiata tenendo conto dei pro e dei contro vista l'importanza strategica e funzionale che tale opera avrà non solo nel contesto cittadino, visto che questa area di progetto per strutture sportive è di carattere sovra comunale.

Naturalmente come da legge ci sono già nel bando indicazioni e obblighi per quanto riguarda le dimensioni, il numero dei posti a sedere e non, per avere una sicurezza adatta alla capienza massima, e vi sono inoltre le disposizioni per i parcheggi, le zone di ristoro, spogliatoi, la palestra attigua e la strada di accesso.

Il bando prevede, oltre che le garanzie e le normative, un punteggio con il quale chi intende partecipare alla gara deve attenersi e offrire proposte che si differenziano per quella progettuale dell'impianto e delle opere di urbanizzazione, della gestione e quella economica.

Queste proposte verranno vagliate da un'apposita commissione costituita da esperti tecnici e sportivi. In seguito all'iter per le procedure del Codice degli Appalti, chi vince la gara diventa soggetto appaltante che decide il costruttore in una procedura come se questa fosse pubblica, in maniera tale di avere garanzie di trasparenza ottimali.

Altra garanzia è il fatto che la convenzione col privato passerà nuovamente in Consiglio Comunale e che il Comune di Crema avrà l'ultima parola sul progetto che potrà essere bocciato se lacunoso o inadatto.

Ripeterò qualcosa già detta dall'Assessore Piloni. Il diritto di superficie di quest'area pubblica sarà di 40 anni massimi, su di un'area di 21.000 metri quadrati e valutata 882.000 euro, con un canone annuale abbattuto del 50%, che sono poco più di 11.000 euro all'anno. Il concessionario provvederà agli oneri di urbanizzazione e al pagamento dei tributi fiscali in particolar modo IMU e TASI. Sempre per quanto riguarda il diritto di superficie, dopo i quarant'anni e senza alcun onere, corrispettivo d'indennità, il palazzetto dello sport entrerà nella proprietà per intero del Comune di Crema.

La scelta di quest'area è stata fatta sia per decisione politica che per la possibilità di accessi alla zona. Unico neo il consumo di un'area verde nell'area del Moso che tuttavia faceva parte del PGT vigente approvato nel giugno del 2011.

Questo bando ci sembra buono e dà garanzie di fattibilità, di revisione e approvazione da parte dell'Amministrazione del Comune di Crema, ed inoltre permetterebbe a Crema e al Cremasco di dotarsi di un'opera di sicura fruibilità sia per diverse discipline sportive che per altre manifestazioni come concerti o altri eventi. Voteremo a favore. Grazie.

Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)

Molto brevemente. L'Assessore Piloni non ci ha convinti ovviamente nella risposta, in quanto crediamo che la possibilità di scelta all'interno del bando di passare da un preliminare a un definitivo e non a un esecutivo, poteva essere quello di dare un maggior punteggio anziché il valore semplicemente due alla parte che appunto verteva sulla durata della convenzione. Quello poteva essere sicuramente un vincolo che avrebbe dato maggiori garanzie in fase 2.

Noi per questo ci asterremo alla fase di voto. Ovviamente ci riserveremo poi dopo di vedere il progetto quando sarà portato in Consiglio comunale per quanto riguarda la seconda e ci riserveremo di rivalutare la cosa.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Chiariamo subito alcune cose. E' stato detto rispetto alla nostra richiesta "Perché no alla Pierina?" perché la viabilità non è adeguata. Stiamo parlando di un'opera che rimarrà ovviamente per anni e anni e si dice che se non fosse stato fatto il sottopasso di via Indipendenza ma l'altra bretella non avremmo avuto problemi, allora diciamo che se anziché fare il collegamento alla Coop e si fosse fatta la bretella più alta prima, non avremmo avuto problemi, ma allora guardiamo al futuro. Ci volete dire che l'impegno per fare la tangenzialina all'area della Pierina l'avete abbandonato? Questa invece è una questione grave e quindi su questo sarà bene che ci siano gli opportuni chiarimenti, perché pensare a un'opera di questo tipo, che ha una prospettiva così lunga, senza collegarla a un'opera così importante su cui ci deve essere un impegno, questa è una grave mancanza da parte vostra.

Piano viabilità. Si continua a dire che è stato fatto ma non è stato prodotto e quindi purtroppo non riuscite a convincere chi ritiene che su questo tipo di asse, la Via Milano ci sarà e ci potrà essere un forte congestionamento perché dire che quell'area è già destinata a servizi dal PGT vigente, non vuol dire che si prevedesse in qualsiasi modo e in qualsiasi misura la realizzazione di impianti sportivi.

Accessibilità all'area del privato che rimane ingabbiata (continuo a usare questo termine) nell'attuale progetto. Durante la Commissione è stato chiaramente detto dai tecnici non quello che è stato riportato oggi dal Presidente della Commissione, perché probabilmente hanno studiato un po' di più il tema, ma in Commissione hanno detto che avrebbero studiato e avrebbero verificato. Quindi anche su questo elemento non abbiamo nessuna certezza, neanche sull'impatto di costo che potrà avere sul bando. Infine non ci sono state illusioni. Ci sono state persino delle dichiarazioni in Commissione in cui è stato detto dall'Assessore stesso che ha avuto interlocuzione con il privato. Allora ecco perché, pur riconoscendo la validità di questo tipo di obiettivo, e cioè quello che si realizzi un palazzetto polifunzionale in città, mi trovo costretta a non poter partecipare al voto per questo tipo di delibera. Fra l'altro, una delibera, e lo ripeto come ho detto prima, che non obbligatoriamente passa qua mentre dovrà passare di qua obbligatoriamente la convenzione con chi si aggiudicherà il bando.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Lei Assessore realizzi il suo palazzetto polifunzionale che noi le saremo grati e la città le sarà grata, ma io non glielo voto. Questo è purtroppo inficiato.

Siccome continuate a dire che siete molto trasparenti, la trasparenza vorrebbe che abbiate il coraggio di mettere qui e fatte vedere a tutti se eventualmente da parte di altri della Giunta ci sono state e-mail. Rendeteci edotti delle e-mail che avete fatto ciascuno per la sua competenza. Io ho fatto delle dichiarazioni, se siete così trasparenti mettete qui gli SMS e fate vedere ai Consiglieri che cosa avete scritto.

Io non lo so se sono stato frainteso. Ho detto che siccome avete una maggioranza per portare avanti la cosa, la portate comunque avanti, non chiedete a me di appoggiare una cosa che è

partita purtroppo male, e che io avrei comunque votato, anche se volevo una soluzione diversa rispetto a questa. Quello che è avvenuto è davvero brutto sul piano amministrativo, siete andati al di fuori delle regole, siete andati al di fuori delle normative.

Chiudo dicendo che non parteciperò al voto, ma vorrei dire alla Consigliere Caso, se le capita qualche volta, di parlare prima di noi così almeno siamo in grado di darle qualche risposta. La politica va bene qualche volta ma non sempre.

Consigliere Gianluca Giozzi (PARTITO DEMOCRATICO)

Io ribadisco che questa sera, a nostro modo di vedere, si perde un'occasione. Non mi stupisce la posizione della Consigliera Zanibelli (Nuovo CentroDestra) perché anche nella convenzione dello Sporting Club non votò a favore. Pur essendo lei sempre critica verso questa maggioranza dice che non sa valutare i progetti assieme ai privati. Questa invece è la dimostrazione della bontà del nostro operato, anche nei confronti dei privati e non solo del pubblico.

Mi spiace che anche altri gruppi di minoranza si astengano su una proposta che noi speriamo poi vada a buon fine per la città. E' l'inizio di un iter, speriamo che poi ci sia veramente partecipazione e che si possa veramente costruire a Crema un'opera attesa da tanti anni.

Ribadisco: il discorso della Pierina purtroppo è inficiato dalla viabilità. E' sicuramente meno impattante dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico farlo in Via Milano, piuttosto che quel sottopasso che ha creato veramente un impatto ambientale enorme e io la centralina la metterei in Via del Fante, perché lì si è portato tutto il traffico da quel sottopasso e oggi è veramente invivibile, purtroppo. Questo è il risultato di quella scelta politica di quel sottopasso, mentre Via Milano è sicuramente un'arteria capace di sopportare un traffico per un palazzetto, che naturalmente avrà anche orari diversi dal punto di vista della fruibilità rispetto alle attività commerciali esistenti. Questa è la realtà.

Quindi io credo che questa sera si perda un'occasione, essendo tutti convinti che questo è un progetto che va portato avanti da tutti.

Ringrazio ancora la Giunta di averla portata in Consiglio comunale perché comunque ha dato l'opportunità a tutti di capire effettivamente come si tiene al decoro e al futuro di impianti e strutture in questa città. Noi saremo naturalmente a favore. Grazie.

Nessun altro Consigliere avendo chiesto la parola, il Presidente mette in votazione la seguente deliberazione

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

- che con atti cc n 55 del 16.06.2011 questa Amministrazione procedeva alla approvazione del PGT della città di Crema, entrato in vigore a seguito della pubblicazione sul BURL serie avvisi e concorsi n 51 del 21.12.2012;
- che il citato strumento urbanistico individuava nel Piano dei Servizi (tavole PDS 3 e PDS 4) aree di progetto per la realizzazione di grandi strutture sportive o di attrezzature di interesse sovracomunale, quali, a titolo esemplificativo, un nuovo stadio, un palazzetto dello sport ed un centro sportivo e/o polifunzionale e strutture turistico/ricreative;
- che l'articolo 21 delle NTA del Piano dei Servizi vigenti ed applicabili prevede che l'attuazione di questi progetti avvenga con concorso pubblico/privato, mediante la predisposizione di un Piano attuativo che garantisca l'interesse pubblico in attuazione delle finalità del Piano dei servizi;
- che la Variante Puntuale al PGT, approvata con delibera C.C. n 93 del 18.12.2015 e in via di pubblicazione, non ha modificato la disciplina delle aree indicate, la cui attuazione resta assoggettata alla previsione del piano attuativo ed alla normativa di Piano di cui retro;
- che il comune di Crema è pieno proprietario delle aree di via Milano, come meglio indicate nell'allegata cartografia e individuate come appresso:
 - Foglio 20 Mappale 780 parte;
 - superficie di circa 21.000 mq destinata alla localizzazione di "*attrezzature e Servizi Sportivi o turistico ricreativi*" di cui 7.000 mq circa, vincolati ai sensi dell'articolo 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. per la presenza del colatore Cresmiero (ex legge Galasso);

- che nell'ordinamento urbanistico è pacificamente ammessa la possibilità che opere di interesse generale, - classificabili quali opere di urbanizzazione secondaria - siano realizzate da privati, previo convenzionamento con il comune e con modalità tali da garantire il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici e la fruizione dell'opera medesima a prevalente vantaggio della comunità;
- dato, infatti, atto come gli interventi previsti nelle grandi aree per strutture sportive o di attrezzature di interesse sovracomunale individuate dalle tavole PS3 e PS4 del Piano dei Servizi siano preordinate ad assicurare migliore vivibilità ad un ambito territoriale più vasto di quello oggetto dell'intervento medesimo e siano a servizio dell'intera comunità, al pari delle scuole, delle delegazioni di quartiere, delle aree di verde di quartiere e simili;
- che lo stesso articolo 3 delle norme del Piano dei servizi consente la realizzazione diretta da parte di soggetti privati su aree di proprietà pubblica di attrezzature e servizi, subordinandone l'intervento a *"...deliberazione di Consiglio Comunale sulla base di convenzione che ne disciplini le modalità attuative e gestionali. La scelta del soggetto attuatore avverrà con procedure di evidenza pubblica. L'amministrazione comunale provvederà ad emanare appositi bandi con indicazione dei requisiti di partecipazione e delle tipologie di servizi da realizzare"*;

ATTESO che l'Amministrazione comunale intende dunque dare avvio al percorso di attuazione delle previsioni previste dal piano dei servizi, realizzando, a mezzo di una convenzione pubblico/privato, gli impianti sportivi e le opere complementari individuate dallo strumento programmatico;

CONSIDERATO come la fase di attuazione e della connessa predisposizione della convenzione urbanistica e gestionale presenti livelli di complessità e di dettaglio differenti in relazione al peso insediativo dell'intervento;

DATO ATTO di come questa Amministrazione consideri lo sport parte integrante del welfare di comunità e come intenda ampliare l'offerta sportiva di impianti fruibili dalla intera comunità e dalle associazioni che la rappresentano e ne fanno parte;

RITENUTO che un accordo pubblico/privato preordinato alla realizzazione di impianti sportivi e comunque alla realizzazione delle previsioni di Piano costituisca lo strumento idoneo ad una esternalizzazione controllata della gestione della impiantistica sportiva in un quadro di diffusione dello sport e di una azione qualificata di aggregazione sociale;

VERIFICATA la consistenza e la tipologia degli impianti già presenti nel territorio della città di Crema e nelle aree immediatamente limitrofe e ritenuto di ampliare la capacità di offerta alle attività competitive e di squadra, per le quali, allo stato, sarebbe opportuna la realizzazione di un palazzetto dello sport, avente caratteristiche di capienza non inferiore alle 2500 presenze;

DATO ATTO che il perfezionamento della procedura di assegnazione dell'area è formalmente e obbligatoriamente condizionata alla approvazione ed alle eventuali modifiche apportate dal Consiglio Comunale che, nello specifico, dovrà provvedere a:

- 1) assentire in ordine alla proposta progettuale presentata in sede di gara;
- 2) esprimere le proprie valutazioni in ordine agli elementi di carattere urbanistico/edilizio e gestionale che saranno successivamente recepiti con il piano attuativo approvato ai sensi dell'art. 14 della L.R. 12/05 e art 21 delle NTA del Piano dei Servizi;
- 3) approvare lo schema di convenzione nonché la disciplina delle relative modalità di attuazione e gestione dell'intervento proposto;
- 4) approvare lo schema di concessione del diritto di superficie finalizzato come in premessa;

RITENUTO, quindi, di individuare, mediante una procedura ad evidenza pubblica, un soggetto a cui assegnare la giuridica disponibilità delle aree individuate dall'Amministrazione per la realizzazione e gestione di un impianto sportivo conforme alle previsioni del Piano dei servizi e indicativamente consistente in un "Palazzetto dello sport " per una capienza non inferiore ai 2.500 posti a sedere;

DATO ATTO di come la procedura ad evidenza pubblica, intesa alla individuazione della migliore offerta sul mercato, debba essere esperita in conformità dei principi di cui all'articolo 83 e collegati del codice degli appalti, vale a dire mediante una valutazione congiunta del progetto tecnico e gestionale proposto;

RITENUTO inoltre di applicare un canone annuo per la costituzione del diritto di superficie stabilito in €. 11.025,00, fatta salva l'eventuale offerta migliorativa presentata in gara, e calcolato come appresso:

- €. 42,00/mq corrispondente al valore del diritto di superficie quarantennale applicabile in via ordinaria alle aree per servizi, in analogia a quanto già valutato dall'Agenzia delle Entrate - Ufficio del Territorio di Cremona – per tali aree;
- mq. 21.000,00 della superficie dell'area x 42,00 €/mq = €. 882.000,00;
- €. 882.000,00 : 40 anni di durata diritto superficie = €. 22.050,00, corrispondente all'ammontare annuo del canone;
- applicazione del 50% dell'ammontare del canone annuo di €. 22.050,00 in ragione del rilievo pubblico e sociale dell'intervento = €. 11.025,00;

DATO ATTO di come l'allegato schema del testo di bando, da redigersi successivamente nella versione definitiva con atto gestionale del dirigente dell'area Pianificazione e gestione del Territorio terrà conto dei seguenti aspetti:

- 1) dell'assoggettamento, di cui si è detto, della proposta gestionale alle determinazioni conclusive del Consiglio Comunale;
- 2) della circostanza per cui la proposta formulata in sede di gara è immediatamente e integralmente vincolante per il proponente, e resta, invece, condizionata, per l'Amministrazione, alle decisioni del consiglio comunale;
- 3) della prevalente funzione pubblica dell'impianto realizzato che dovrà essere accessibile ai cittadini ed alle associazioni del territorio a condizioni convenzionate e comunque agevolative nel quadro di forme di collaborazione e promozione dello sport;
- 4) dell'accessibilità a soggetti diversamente abili e la previsione di forme di promozione delle attività paralimpiche;
- 5) della durata del diritto di superficie, determinato, con il presente atto, in un tempo non superiore a 40 anni, fatta salva la minor durata proposta dall'aggiudicatario;
- 6) di mantenere a carico del concessionario ogni altro tributo, ed in particolare IMU e TASI riferiti alla costruzione, precisando che, nella vigenza contrattuale a fronte di una modifica del regime tributario posto a carico del concessionario, l'Amministrazione si riserva di rivedere l'ammontare del canone ricognitorio inizialmente dovuto, al fine di mantenere inalterato l'assetto delle entrate spettante al Comune;

VISTO l'allegato schema di bando così predisposto, parte integrante e sostanziale della presente delibera;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce espressi sulla proposta deliberazione ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.267/2000;

Sono assenti dall'aula i consiglieri Ancorotti-Della Frera e Torazzi

I Consiglieri Beretta e Zanibelli non partecipano al voto.

Con voti favorevoli n. 14, astenuti n. 5 (Consiglieri Patrini, Arpini, Agazzi, Boldi, di Feo) espressi in forma palese per alzata di mano;

D E L I B E R A

- a) di dare atto che le premesse e le considerazioni tutte svolte nella parte motiva fanno parte del seguente dispositivo;

- b) di promuovere la realizzazione delle previsioni di Piano di Governo del Territorio del vigente PGT destinate a servizi sportivi ed a strutture ricreativo/ recettive mediante un accordo pubblico / privato ai sensi dell'articolo 3 terzo comma delle norme del piano dei Servizi (*" La realizzazione da parte di soggetti privati su aree di proprietà pubblica di attrezzature e servizi è subordinata a deliberazione di Consiglio Comunale sulla base di convenzione che ne disciplini le modalità attuative e gestionali. La scelta del soggetto attuatore avverrà con procedure di evidenza pubblica. L'amministrazione comunale provvederà ad emanare appositi bandi con indicazione dei requisiti di partecipazione e delle tipologie di servizi da realizzare"*);
- c) di promuovere una procedura ad evidenza pubblica di cui ai contenuti indicati nello schema di bando allegato per la individuazione della miglior proposta progettuale e gestionale di un impianto sportivo da realizzare sulle aree di via Milano che saranno messe a disposizione da parte del Comune nelle forme del diritto di superficie;
- d) di determinare, in euro 11.025,00 soggetti ad offerta migliorativa in sede di offerta, l'ammontare del canone richiesto per la concessione del diritto di superficie sulle aree individuate;
- e) di stabilire la durata del diritto di superficie pari ad un termine non superiore a 40 anni, fatta salva la minor durata proposta dall'aggiudicatario, allo scadere dei quali il bene entrerà nella piena proprietà del comune medesimo;
- f) di dare atto come ad effettiva costituzione del diritto di superficie, del relativo canone ed alla connessa giuridica disponibilità dell'area si procederà solo previa deliberazione del Consiglio comunale, e redazione del piano attuativo delle aree interessate e della convenzione urbanistico/gestionale;
- g) di dare atto che la scelta di realizzazione dell'impianto sportivo a cura e spese del privato, cui verrà anche commessa la gestione dell'impianto per un periodo sufficiente a garantirne l'ammortamento ed il ristoro del capitale impegnato, sia da ricondurre a considerazioni di economicità e razionalizzazione dell'impiantistica sportiva medesima;
- h) di dare atto come la convenzione pubblico/privato che l'amministrazione intende stipulare con l'operatore, che sarà individuato a mezzo di gara ad evidenza pubblica, consentirà la realizzazione delle previsioni del piano dei servizi e l'ampliamento dell'offerta di strutture destinate allo sport secondo criteri di ampia partecipazione e di diffusione dei valori della pratica sportiva;
- i) di dare atto come lo schema bando di evidenza pubblica predisposto nel rispetto dei criteri retroindicati e degli indici di valorizzazione dell'offerta ed allegato, sarà successivamente redatto nella forma definitiva con atto gestionale;
- j) di dare atto come ad effettiva assegnazione dell'area e relativa costituzione del diritto di superficie si procederà solo previa espressa integrazione del piano delle alienazioni allegato allo schema di bilancio di previsione 2016/2018;
- k) di dare mandato al Sindaco, alla Giunta comunale, ai dirigenti delle aree interessate, secondo i rispettivi livelli di competenza, di provvedere agli ulteriori atti necessari all'esecuzione dell'odierna deliberazione, compresa l'adozione d'ogni correzione, revisione od integrazione degli atti approvati con l'odierna deliberazione, qualora risultino necessarie per la corretta prosecuzione della procedura di gara sulla piattaforma Sintel, nonché per in relazione ai vincoli promananti dall'ordinamento europeo e nazionale in materia di procedure ad evidenza pubblica, fermo il rispetto sostanziale degli indirizzi assunti mediante la presente deliberazione;

(***)PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

1) Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione

16/02/2016

Il Dirigente
Maurizio Redondi

2) La presente proposta contiene riflessi finanziari diretti a carico del Bilancio Comunale (parte entrata) che dovranno concretizzarsi con successivi atti amministrativi e che, comunque, in detta sede, dovranno trovare debito riferimento negli stanziamenti PEG 2016 provvisori assegnati, in sede di Bozza di Bilancio di Previsione 2016, al Responsabile del Settore competente (Servizi Istituzionali Amministrativi). Parere favorevole.

16/02/2016

Il Ragioniere Capo
Mario Ficarelli

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Vincenzo Cappelli

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
F.to Maurizio Redondi

La presente deliberazione, viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio il giorno 15/03/2016 rimanendovi per 15 gg. consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267, e cioè a tutto il 30/03/2016

IL RESPONSABILE
F.to Maurizio Redondi

Copia conforme all'originale.

15/03/2016